

■ **PALAZZO DEI BRUZI** Delibera all'unanimità. L'ente rischia anche la soppressione

# «Depuratore, la Regione chiarisca»

*Il Consiglio chiede se i fondi possano essere affidati al Consorzio Vallecrati*

di **MARIA F. FORTUNATO**

IL CLIMA in consiglio comunale ieri era ormai prenatalizio. E non solo per la musica e le luci che dominavano la piazza. Lo scontro in aula si è mantenuto sotto il livello di guardia, la discussione si è esaurita nel giro di un paio d'ore e la partecipazione del pubblico è stata scarsa.

La seduta, però, è riuscita a mettere un punto fermo su una questione che si trascina da mesi: la delega al Consorzio Vallecrati per bandire la progettazione, realizzazione e gestione del depuratore di Coda di Volpe, riqualificato e raddoppiato. Il Comune di Cosenza è l'unico, tra le amministrazioni collegate al depuratore, a non aver approvato la delibera di "delega", con strascico di polemiche e allarme sul rischio di perdere i fondi del Cipe. Si tratta di 35 milioni di euro, in project financing che permetteranno il collettamento di altri 20 comuni circa, oltre ai 19 già collegati.

Ieri sera il consiglio comunale ha approvato una deli-

bera, indirizzata alla Regione, in cui si chiedono una serie di chiarimenti sulle procedure. Il testo, lunghissimo, messo a punto dal segretario Francesco Grossi, dà conto anche di un serrato botta e risposta tra il Comune di Cosenza e il Consorzio Vallecrati, che ha "censurato" Palazzo dei Bruzi per il ritardo. Le obiezioni del Comune

sono tante. Non c'è solo la constatazione che lo studio di fattibilità non prevede interventi nel territorio comunale. I dubbi riguardano soprattutto l'aspetto normativo. La delega "in bianco", ha spiegato il segretario generale, è esclusa dal Codice dei

lavori pubblici perché «le amministrazioni aggiudicatrici non possono affidare ad altri soggetti, pubblici o privati, la gestione degli appalti».

Un altro problema riguarda la sorte del Consorzio Vallecrati, che sarebbe destinato alla soppressione come consorzio di funzione. Lo scorso 5 agosto il sindaco Occhiuti ha richiesto un parere alla

Corte dei Conti, per stabilire se il Comune possa o meno restare nel Consorzio. Ora si chiede al dipartimento Ambiente della Regione Calabria di fornire un'interpreta-

**zione della procedura di "delega", sollecitata dal Vallecrati, alla luce del nuovo contesto normativo.**

La minoranza (sono intervenuti i capigruppo di Pd e Buongiorno Cosenza, Salvatore Perugini e Sergio Nucci) ha apprezzato «il lavoro scrupoloso» del segretario comunale e ha condiviso la necessità di un approfondimento. La delibera è passata quindi all'unanimità.

Le uniche schermaglie ieri hanno riguardato aspetti procedurali. Il Consiglio (con 12 sì e 7 astenuti) ha approvato il protocollo d'intesa e l'adesione al Partenariato di Progetto promosso dalla Provincia sui contratti locali di sicurezza, ma non sono mancate bacchettate all'amministrazione che ha mandato la pratica

in commissione Bilancio (il caso lo ha sollevato Perugini)

**senza trasmettere però la documentazione.** Anche il presidente della commissione, Francesco Caruso, ha confermato che sì, la commissione non ha ricevuto nulla a causa dei tempi ristretti imposti dalla Regione, tuttavia ha chiesto anche, per il futuro, «una maggiore sensibilità verso il lavoro delle commissioni consiliari».

Il Protocollo gode di un finanziamento di oltre 8 milioni di euro, che sarà diviso tra i 35 Comuni aderenti sulla base dei progetti presentati. Riguarderà attività di riqualificazione degli spazi, politiche sociali per le persone svantaggiate e gli immigrati, interventi su beni confiscati alla criminalità organizzata. Nel comune di Cosenza ne sono stati individuati sette.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Depuratore, la Regione chiarisca»  
di Maria F. Fortunato  
Il Consiglio chiede se i fondi possano essere affidati al Consorzio Vallecrati